



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - 7,30 - 8,30 - 10,15 - Messe
lette con spiegaz. del Vangelo.
Ore 15 - Catechismo ai fanciulli.
» 17 - Rosario - Catechismo agli
adulti - Benedizione Eucaristica

NEI GIORNI FERIALI:

Ore 6 — Messa e Benedizione.
Ore 7 - 7,30 — Messe.
Alla sera, ore 20 - Rosario - Pre-
ghiere alla Vergine SS.

- Ogni primo Venerdì del mese - alle ore 6 — - Messa e funzione al Sacro Cuore di Gesù colla partecipazione dei Crociatini e Crociatine. Ore 17,30 Rosario - Coroncina del Sacro Cuore - Spiegazione delle intenzioni mensili assegnate dal Centro dello Apostolato della preghiera - Benedizione Eucaristica.
- Ogni primo Sabato del mese: Ore 6, — - Messa e funz. riparatrice all'Altare della Madonna - « Scoperta per i fanciulli iscritti alla protezione di N. S. del Boschetto.
- Tutti i Mercoledì dell'anno: Ore 6, — - Messa e benediz. all'Altare di S. Giuseppe.
- Nel pomeriggio del Lunedì seguente la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.
- Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente il primo Venerdì d'ogni mese: Adunanza delle Crociatine e Crociatini.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocefissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE (ARTOLINE ILLUSTRATE)

Per la Buona Stampa

In ogni famiglia deve entrare il Giornale Cattolico. E' dovere di ogni buon cristiano di favorire la Stampa Cattolica.

Abbonatevi al Quotidiano:

IL NUOVO CITTADINO

Leggete e propagandate: Il Bollettino dei Camogliesi:

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Ottimo settimanale:

L'OPERAIO LIGURE

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Il Clero Camogliese e la Madonna del Boschetto

Questo non vuol essere un sermone morale nè tanto meno un panegirico. E' una rievocazione di impressioni giovanili. E' il lavoro della fantasia o, se volete, della memoria che fruga nelle sue pieghe e rivede un mondo ormai inesorabilmente scomparso eppur tanto presente al cuore, sì, specialmente al cuore, ma anche alla mente di chi lo ha vissuto.

Uomini e cose si avvicendano in questa specie di cinematografo: uomini di chiesa dai capelli bianchi, dal volto composto in una dolce affabile serenità, dalle mani giunte in atto di preghiera o levate nel gesto della pia benedizione: cose sacre, venerande, collocate in un'atmosfera celestiale, viste dai piccoli con un senso di tenera confidente meraviglia: tutto un ambiente pieno dello spirito di Dio, una specie di rifugio domestico allargato fino agli estremi del borgo natio e suggerente, ad ogni passo, da ogni via, pensieri di cielo, aspirazioni a qualche cosa di bello di buono di grande.

Tutto ciò voglio richiamare quest'oggi dinanzi agli occhi della vostra mente; oggi che il Clero Camogliese si raduna ai piedi della sua Madonna venendo in pio pellegrinaggio dai più disparati luoghi della Riviera e delle liguri vallate: e nel centro di questi richiami, voglio dire di tutta la somma d'impressioni conservate gelosamente nella misteriosa macchina ch'è la nostra memoria, ecco l'immagine cara della Madre, là in quel quadro in cui si affissarono con dolce commozione mista a devota curiosità gli occhi nostri, la prima volta che pargoletti entrammo sotto le volte di questo tempio....

Come si formarono i Ministri di Dio in quegli anni lontani..... prima che li accogliesse il Seminario per istruirne la mente ed educarne il cuore, e poi nel periodo di formazione, direi quasi di attesa, del giorno memorabile e infine il gaudio spirituale di quella prima

celebrazione, i colloqui segreti col sommo Re di cui diventavamo gli ambasciatori, il commosso saluto alla Madre che dal suo trono d'amore di gloria benediceva al Ministero che per noi si cominciava....

Ho detto uomini e cose. Ricordo ancora la veneranda figura di prete Sebastiano Palladino..... sono passati più di cinquant'anni: il custode, come allora si chiamava.... e lo ricordo in particolare nell'atto di salire lento e solenne i gradini dell'altare, prendere tra le mani l'Ostensorio, voltarsi al popolo chino e adorante, impartire la benedizione eucaristica.... mentre il chierico piccolino, inginocchiato nel mezzo del Sancta Sanctorum, con gesto spigliato ed insieme riverente, con certi occhi quasi sopraffatti dallo splendore di quell'Ostia trasumanata gettava in alto quelle nubi d'incenso....

Quel chierico piccolino ero io, era anche ciascuno di voi, venerandi confratelli.... era il candidato ad un Ministero pieno di cose misteriose e di tremante responsabilità. Che cosa diceva all'anima ingenua la bianca Ostia? Come si raffigurava il mistero d'amore quel piccolo che appena appena aveva cominciato a gustare il pane che in sé racchiude ogni dolcezza?

E ricordo ancora le chiamate materne di tanto buon mattino.... che pareva quasi crudele strappare al sonno un fanciullo, che come tutti i fanciulli dormiva così saporitamente in quelle ore antelucane.... e poi la salita al poggio su cui sorge il Santuario.... ed eccomi inginocchiato ai piedi dell'altare per rispondere, con quel latino balbettato a stento, al latino del Sacerdote... per compiere le varie cerimonie... per ritornare poi, rinvigorito spiritualmente da quel bagno salutare, alle quotidiane occupazioni....

Così si formava l'animo del fanciullo, gli si dava il gusto delle cose di Dio, lo si spalmava per un futuro, incerto ancora, ma possibile, dirò di più, probabile e soprattutto intravvisto desiderato invocato a gran voce nel segreto dei cuori dalle madri, da quelle madri di cui anni sono parlò così eloquentemente uno dei nostri, qui, da questo stesso pulpito.

Ricordo: ogni tanto, specialmente in settembre, una gran festa, una messa straordinaria, la prima messa di uno di due di tre novelli sacerdoti.... che impressioni nelle piccole nostre menti! quegli abiti nuovi, quei ferraioli svolazzanti, il luccicare delle fibbie d'argento.... il canto, quasi tremulo per la commozione, di quelle voci nuove.... e quei volti non prima visti e poi il bacio della mano e l'immagine ricordo...

Pensa, il bimbo che se ne torna a casa: verrà un tal giorno anche per me? E una voce interna gli dice: Verrà, sì, purchè tu te ne renda degno... e tal dignità, perdonatemi la parola, è tuttavia un'idea poco chiara nella sua mente e il piccolo non vede ancora distintamente i

componenti di quella grande cosa.... Ma se quello è il destino segnato da Dio, stai ben sicuro, o bambino, che tutto maturerà.....

Un altro custode si inserisce tra i ricordi della fanciullezza: Don Gardella: quel piccolo clero ch'egli si andò formando: le lezioni di catechismo, i giovedì, in quella sala, troppo piccola, del suo appartamento, dopo una mezz'ora di salti, di corse pazze, di grida nello spiazzo sottostante.... le prove di cerimonie, le passeggiate nelle parrocchie vicine.... e sempre, come predica permanente, la dolce e cara, se pur severa, sua figura, e, all'occasione, le parole ammonitrici del padre. Così si formavano, all'ombra del Santuario, i futuri seminaristi.

Intorno e ai piedi della Madonna quei piccoli sentivano le prime voci che li invitavano a seguire il Maestro.... Voci segrete, voci manifeste. Le quotidiane funzioni, gli esercizi devoti, l'atmosfera di quel mese mariano con le sue prediche, con le sue Laudi, con quel profumo dei fiori.....

Anche gli avvenimenti straordinari che parlano fortemente e scuotono gli animi: quel terremoto del febbraio 1887: che spavento anche qui, nel paese nostro, benchè lontano dall'epicentro! Ma io ricordo la processione di penitenza che vide tutto il popolo di Camogli orante e implorante dietro il quadro taumaturgo della Madonna e le segrete risoluzioni di tante anime e il migliorare dei costumi.....

Viene finalmente il giorno dell'ingresso nel Seminario.... da quanto tempo se ne parla in quella casa benedetta da Dio! Il Custode dice ancora amorevoli parole al giovane che va, lo accompagna con i suoi voti, con le sue preghiere..... E' venuto nella casa della Madre per rivolgerle un saluto filiale, ha guardato a lungo quella cara Immagine che porterà sempre scolpita nel cuore, le ha gettato un bacio affettuoso ed ora con quell'involto per lui tanto prezioso, la semplice veste nera e la bianca cotta che hanno visto quel lungo succedersi di sacre funzioni e sono per dir così impregnate del profumo dei sacri incensi, ora se ne va nella grande città, nel Seminario che ha sognato tante volte come il luogo serbatogli da Dio per la realizzazione di suoi segreti disegni.

Per mesi e mesi puoi notare nel tempio la mancanza di quella gioventù che mandava al cielo le sue voci robuste, che rendeva più decorose le varie solennità ed anche, voglio ricordare questo particolare, molto spesso saliva l'erta del campanile e si abbandonava alla gioia di scuotere quei sacri bronzi, di farli oscillare, di trarne i suoni che si inseguivano lontano e dicevano ai fedeli ch'era la grande vigilia, il giorno della gran festa.....

Le prime vacanze al paese natio, dopo nove mesi di lontananza....

quel rivedere i volti, le immagini, le cose note... con quale commozione ci si inginocchiava dinanzi alla Madonna che dal suo trono pareva dare il ben venuto ai figliuoli! Che speciale sapore aveva il Rosario della sera nel coro in penombra e il canto finale con cui si dava in certo modo il saluto alla Madre; mi parto.... e a voi lascio il cuore.... Piccole cose, dirà taluno, cose insignificanti.... Ma forse non è tutto grande e sublime ciò che riguarda la vita dell'anima, le relazioni dell'anima col suo Creatore e con Colei che il Creatore ha destinato per Madre delle sue creature?

Si riprendeva l'usata vita delle pie meditazioni, dei servizi divini, delle visite vespertine ed anche delle passeggiate amene, delle gite sulle alture.... vita spensierata e allegra, ma senza deviazioni nocive, senza sdruciolamenti, senza patteggiamenti colle mondanità anche allora imperversanti.....

Erano mesi dedicati al riposo, dopo gli studi severi del Seminario: riposo che non escludeva del tutto il pascolo della mente, che non ci impediva di riaprire i libri e dedicare qualche ora alla lettura, alle speculazioni filosofiche, ai complicati problemi della teologia.

Ma il centro di quella nostra vita estiva ed in parte anche autunnale era pur sempre il nostro Santuario, la casa della Madre: e le feste che si succedevano con quel ritmo secolare ci trovavano tutti raccolti dinanzi alla dolce immagine di Maria. Specialmente quella novena che riempiva il tempo di fedeli: con quell'antifona che si levava dal coro come la voce di figli innamorati delle glorie della Madre: « quasi aurora consurgens, pulchra ut luna, electa ut sol ». Canti non troppo, dirà taluno, in regola con le prescrizioni liturgiche, ma pure così aderenti alla solennità, così in armonia coi sentimenti della folla anonima, così pieni di pace, di serenità. E quel grido che s'innalza al cielo, intercalato ai sublimi versetti del « Magnificat », quel « Vi ringraziamo » che dice tutta la gratitudine dei figli alla Madre benefica ed amorosa!... Quanta fede in così semplici parole ed anche quanta poesia per chi sa leggere nel profondo dei cuori!.....

Il settembre era, ed è tuttavvia, il mese delle solennità mariane in questo nostro santuario: la festa patronale, il nome di Maria con la processione che dalla parrocchia sale a presentare alla Madre fiori e preghiere e voti e azioni di grazie: e poi l'Addolorata e ancora la Vergine consolatrice.... giorni cari al cuore dei Seminaristi che si prodigavano perchè tutto riuscisse col massimo decoro. Non so se in altri paesi o città dell'Archidiocesi sia dato trovare un ambiente così favorevole al nascere allo svilupparsi delle vocazioni ecclesiastiche.... se esista un terreno così adatto al fiorire e al fruttificare di tali piante preziose, così fecondato da celeste rugiada, così ricco di succhi vitali.

Alla distanza di tanti anni io sento ancora il potente influsso di quella somma di celestiali impressioni e rivivo i giorni lieti in cui alla bellezza del nostro cielo e del nostro mare, alla rigogliosa vegetazione delle nostre campagne, alla fiorente nostra giovinezza si disposavano gli inni entusiasti alla dolce Madre, lo splendore delle sacre funzioni, i mille lumi punteggianti la nostra incantevole vallata. Queste, in parte, le cose viste da giovinetto, le impressioni provate e rimaste indelebili: questo l'ambiente benefico in mezzo al quale, o venerandi confratelli, nacque, crebbe, arrivò a maturazione la nostra vocazione sacerdotale.

Potrei ancora parlare di quel mese d'ottobre voluto dall'immortale Leone XIII: voglio dire la solenne recitazione del Rosario che in questo nostro tempio vide un periodo di singolare frequenza quando il già ricordato e sempre compianto Don Gardella, con quel suo stile semplice e schietto, parlava ai fedeli dei misteri di Cristo e della Vergine Madre: potrei ricordare le giornate consacrate ai defunti, con quei lumini erranti qua e là, con quegli ottavari che facevano risonare sotto le volte le gravi voci degli oratorianti, uomini rozzi ma pieni di fede, sulle labbra dei quali assumeva un colorito speciale il latino dell'ufficio dei morti.... ricordi di tempi lieti, quando di buon mattino si saliva intrepidi e animosi l'erta del colle di S. Rocco per portare il nostro contributo di voci e, occorrendo, anche di suoni, all'eremita custode che lassù governava il piccolo gregge. Tempi lieti, giovinezza fremente di vita che trovava il suo pascolo in tali manifestazioni del culto e si preparava con fede indomita al futuro ministero.

Poi son venuti gli ordini sacri: s'è cominciata la recita del Breviario: qui, sotto queste volte, ci si radunava, e i salmi le lezioni, i responsori formavano un coro di voci che a noi stessi sembravano avere un sapore di devota curiosità: ai pochi fedeli sopravvenuti davano l'impressione di trovarsi dentro una solenne basilica. Maria guardava dall'alto quei suoi figliuoli, si compiaceva sorridendo: forse, o questa era una pia illusione dell'anima momentaneamente sciolta dai legami del corpo, levava in alto la mano a benedire.

Così passarono le vacanze estive in quegli anni del noviziato. Finché un giorno, là nella Cappella dell'Arcivescovato oppure nella grande navata del nostro S. Lorenzo, ci trovammo inginocchiati dinanzi al Pastore dell'Archidiocesi.... portavamo, se ben ricordo, piegata a più riprese su le spalle quella pianeta che voleva significare il grave peso che andavamo addossandoci: grave peso per le nostre deboli forze, ma che, secondo le parole di Cristo, doveva diventare soave e leggero: «jugum meum suave est et onus meum leve....» e summo sacerdoti.... e il domani in questa chiesa che ci accolse bambini, che

ci vide chierichetti e poi giovani seminaristi celebrammo la prima volta il tremendo Sacrificio. Quel giorno l'immagine di Maria era scoperta alla venerazione della folla: e mentre il sacro rito si svolgeva, gli occhi della Madre fissavano con dolcezza e con celeste compiacimento il nuovo Ministro del divin suo Figlio.... Chi non ha sentito in quel giorno la suggestione di quello sguardo? Chi alzando il capo a seconda delle prescrizioni liturgiche non ha intravvisto un sorriso su quel volto? non ha avuta la sensazione che quelle labbra si muovessero quasi a pronunciare una parola di benedizione?

Sacerdote di Cristo, con quel sorriso, con quella parola di benedizione tu poi partire pieno di fiducia e di esultanza per il Ministero che ti è stato assegnato.

Venerandi confratelli e cristiani carissimi che mi avete ascoltato, ho dovuto questa volta parlarvi io che ben volentieri mi sarei taciuto: ho dovuto parlarvi in mancanza di altri cui occupazioni inderogabili non hanno permesso di essere presenti. E perciò vi ho lette queste mie parole, chè la strettezza del tempo non mi avrebbe permesso di mandarle a memoria. E d'altra parte, per rispetto a voi ed a me stesso, non mi sarei permesso d'improvvisare. Già per un certo verso ho dovuto improvvisare, sedendo al tavolino e gettando giù queste righe che se non hanno altro pregio.... sono però uscite dal cuore....

Ma che sa il cuore? diceva il nostro Manzoni: appena un poco di quello che è stato. Questo poco ho voluto dirvi con semplicità e schiettezza. Quanto a quello che sarà, noi cristiani, noi Sacerdoti di Cristo non abbiamo preoccupazione di sorta. « Domini sumus », come dice l'Apostolo Paolo. Siamo di Dio, siamo nelle sue mani: che è come dire: siamo nelle mani di un Padre amoroso e misericordioso. Ed aggiungerò, per finire: siamo nelle mani di Maria che Cristo ci ha lasciata come Madre tenera, provvida, indulgente.

Questo ritorno annuale nel suo Santuario, ai piedi della sua Immagine, questo ritorno che ha la virtù di richiamare alla memoria tante piccole cose lontane, tante cose grandi, assai più grandi di noi; questo ritorno che tocca così sensibilmente i nostri cuori, che ci riconduce agli inizi della nostra carriera, che, mentre ci offre la visione dei luoghi che videro i nostri innocenti trastulli, ci pone dinanzi la serie dei benefici avuti da Dio per intercessione della Vergine Santa, questo ritorno sia pur benedetto. E possa anche, e questo è il voto di tutti noi Sacerdoti, essere come una rugiada fecondatrice sul terreno religioso di questa nostra gente, perchè tornino a fiorire le vocazioni sacerdotali, perchè le madri non disdegnino di farsene collaboratrici; prendano per mano i loro bambini, li accompagnino all'altare di Maria, li offrano alla Vergine con questo pio intendimento, curino la loro

educazione spirituale, li tengano lontani dai pericoli delle cattive compagnie, li facciano degni, in una parola, di diventare Ministri di Dio.

SAC. PROF. ANTONIO COSTA

Ci è grato poter pubblicare integralmente il discorso che l'egregio Sacerdote concittadino ha pronunciato in occasione del Convegno annuale del Clero Camogliese al Santuario del Boschetto perchè esso rispecchia in modo realistico la formazione spirituale dei nostri Sacerdoti sia nella loro vocazione sia nella esplicazione del loro ministero. E ringraziamo l'esimio autore per avercene consentito la pubblicazione che ridonderà ad incremento della devozione verso la nostra Madonna suscitatrice di tanta fede e di tanta pietà nel riconoscente popolo camogliese.

N. d. R.

La parola del Rettore

Festa della Madonna (5 Settembre)

Ci allietta l'animo la speranza di poter assistere nella prossima novena e festa di N. S. del Boschetto ad una rinnovata manifestazione di pietà e di riconoscente amore alla cara nostra Madonna.

Non ci illudiamo di vedere al Santuario la folla dei camoglieri che in altri tempi - non troppo remoti - in ogni mattino della sacra novena assiepava la Casa di Maria Santissima. La dissipazione che da molti anni agita nel periodo estivo anche la nostra cittadinanza; il portarsi che fanno molte famiglie in lontane villeggiature hanno purtroppo allentate le belle e sante tradizioni lasciateci dai nostri maggiori.

Ci giova però pensare che le buone famiglie camogliesi assenti dalla nostra terra per i luoghi di soggiorno in Trentino o nella Val d'Aosta o su per i dolci e profumati declivi dell'Appennino, abbiano recato presso di loro il Manuale di pie-

tà di N. S. del Boschetto e sia possibile così unirsi a noi per compiere in ringraziamento e preghiera la sacra novena e festa della Madonna.

Non amiamo tuttavia essere stimati quali esclusivamente « laudator temporis acti » giacchè in realtà se non abbiamo più al Santuario quelle adunate imponenti del tempo passato, ci dobbiamo consolare del buon concorso alla Casa della Madonna assiduo, quotidiano diremmo quasi di ogni ora.

Il Rev.do Don G. B. Gardella di santa memoria - custode del Santuario - andava ripetendo: « ... La Madonna del Boschetto sarà la salvezza di Camogli... ». Ci auguriamo che questo ricordino le nostre famiglie camogliesi.

Quanti pericoli morali anche per la nostra città, per la nostra gioventù!

Quanto agitata e grigia è sempre l'ora che attraversa questa Europa senza pace!

Camogliesi, guardiamo al Santuario, confidiamo nella nostra Madonna del Boschetto: la Sua alta e benigna protezione ci renderà sicuri dai travimenti dello spirito e dalle sventure del corpo.

Consensi.

Nella sottoscrizione - pur non ancora ufficiale - per la demolizione del brutto casone che occulta il Santuario e lo priva dei benefici raggi del sole, notiamo due vistose offerte, e più ancora l'offerta di alcuni sacerdoti nostri concittadini i quali - se date le non floride condizioni finanziarie del clero in generale, e gli incumbenti verso le chiese cui sono addetti, non possono offrire somme di qualche rilievo - hanno accompagnato però il loro obolo con voti fervidi e sinceri, con frasi entusiastiche che rivelano il loro attaccamento alla città natia e particolarmente il loro amore al venerato Santuario.

Nell'ultimo convegno dei sacerdoti camogliesi al Santuario, trattandosi di questa progettata demolizione del casone ad unanimità si pronunciarono a favore di questa opera che vorrebbero vedere presto realizzata. Il consenso dei sacerdoti, parte eletta e purissima gloria di Camogli nostra, ci anima all'impresa e ci è arra al compimento di un'opera che da tanto tempo è nel desiderio e nel cuore di ogni buon camogliese.

Offerte.

« Lei sempre si lamenta mentre tutti sono lieti di portare il lo-

ro obolo al Santuario... ». Così si esprimeva testè una ottima signorina nel mentre insieme ad altra signora ci presentava una sua offerta a favore del Santuario. « ...No, noi non ci lamentiamo, anzi rendiamo grata testimonianza alla costante generosità dei concittadini verso la cara Madonna del Boschetto; ma chiediamo, insistiamo sempre perchè il Santuario non ha cessiti fissi e sicuri, ma unicamente poggia sulla carità costante dei devoti concittadini... ».

Il Santuario per l'esplicazione del culto, richiesta dalla numerosa popolazione che vive attorno e nelle immediate vicinanze della chiesa alla quale accede abitualmente pel compimento dei doveri religiosi, va incontro a gravi spese quotidiane. Solamente per gli onorari - pur tanto magri - ai due sacerdoti, al sacrestano, all'organista, per la pigione degli appartamenti per il clero, vigilanza notturna, il Santuario sopporta una spesa di lire 12.000 annue, di fronte all'unica annua entrata di carattere fisso di lire 2.800 costituita dall'affitto di alcuni appartamenti a suo tempo acquistati dal Rev.do Don Prospero Luxardo, di felice memoria, con le offerte per l'ingrandimento del Santuario.

Se si pensa a tutte le altre spese d'ordinaria manutenzione, per la cera, luce elettrica, tasse, feste, predicazioni ecc. si spiega benissimo perchè il Rettore debba preoccuparsi di applicare l'evangelico suggerimento: « cercate e troverete,

picchiate e vi sarà aperto, doman-
date e vi sarà dato... ».

Ed a noi non dispiace di render-

ci alcun poco importuni per l'onore
alla cara Madonna del Boschetto
e per il decoro della sua Casa.

IL RETTORE

IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

14 Ottobre - Ultimo giorno.

Si può dire « fine » in un'azione così piena di Dio, di eternità?

Diremo piuttosto: Giornata finale, giornata trionfale, corona di tutte le giornate. In questo senso è l'ultimo giorno. E se lasceremo Buenos Aires, magnifico teatro dei trionfi Eucaristici, il trionfo non deve cessare, non è cessato, non cesserà. Viviamo ora dunque in brevi istanti questa grande giornata. Dico subito che questa è una giornata senza alba. Poichè se non è ancora spuntato il giorno nel cielo, nelle anime è giorno fatto. Chiese, alberghi, piroscafi, strade, piazze, stazioni, tutto è in movimento. La circolazione è già difficile, specialmente là ove le vie convergono alle chiese più impegnate nel Congresso e soprattutto al Palermo. I tram hanno trasportato oggi Cinquecentosessantamila persone. E pensate che i tram sono il mezzo meno usato. Gli autoparchi hanno ospitato circa centomila macchine. Al Palermo cominciano a mancare i posti. Nelle ultime ore si improvvisano bancate senza numero, restando così invase le aiuole e i prati inquadrianti i quattro grandi viali e le tre Avenide adiacenti dalle quali si può scorgere l'Altare centrale.

I posti a sedere sono oltre duecento mila, mentre lo spazio aperto accoglie oltre un milione di persone.

Tutta la Metropoli è un tempio. Le SS. Messe sono cominciate nella notte.

In Duomo 80 Sacerdoti non fanno che comunicare. Negli ospedali sono state oggi celebrate 70 Messe. Nelle quattro carceri della Città si celebrano pure SS. Messe, ed i detenuti in gran numero si sono comunicati.

Alle case, a domicilio i vecchi e gli infermi ricevono la Santa Comunione. Per coloro che non possono essere pellegrini, si fa pellegrino Gesù. A chi non può venire, va Lui.

Ad Altare Dei.

Il sole sorge oggi con una solennità tutta particolare. Pare veda e senta ciò che succede in terra.

Si avvicina l'ora del Pontificale. Siamo al Parco. Intorno all'Altare pel raggio di un chilometro circa, il suolo sembra scomparso, sommerso. I giornali hanno uno stile, una febbre nel descrivere. Perdoniamo loro: hanno un po' ragione se per parlare di moltitudine usano le parola: ondate, valanghe, torrenti umani.

Monsignor Napal è al microfono per governare queste ondate, queste valanghe, questi torrenti.

Anche qui si capisce che cosa voglia dire Congresso. Parla a tutti come se parlasse ad uno solo, e tutti ubbidiscono come fossero uno solo, un cuore, una volontà, un'anima sola. Egli parla a quest'anima. La massa è enorme, la disciplina insuperabile.

Alle 9,30 ecco i Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Prelati..... Alle 10 giunge il Cardinale Legato, la Missione Pontificia, il Vaticano, la Chiesa, in una parola, mentre giunge il Governo, lo Stato, l'Argentina, il Presidente Justo, il Ministro dell'Interno e degli Esteri e dei Lavori Pubblici, prendendo posto al centro della tribuna delle Autorità.

Intorno all'Altare sono tutte le bandiere del mondo.

Il silenzio.

Il Vicario del Vicario di Cristo assume i sacri paramenti, gli altoparlanti annunciano che il Divino Sacrificio s'inizia ed un silenzio, il silenzio gigantesco vorrei dire, il silenzio di quasi due milioni di anime, è fatto. Maestosa, solenne ubbidienza! Ineffabile parola questo silenzio. Qualche cosa che è niente ed è tutto, un infinito in onore dell'Infinito.... *Silentium laus tua!*

Soltanto parole dettate da Dio e cantate dalla musica divina della Chiesa hanno il diritto di rompere, o meglio d'interpretare questo silenzio.

La Parola.

Tutto è divino qui. Il silenzio e la parola. Al Vangelo il Cardinale Legato prende la parola. La parola è spagnola ma il verbo, il pensiero è internazionale, sopranazionale; è l'accento della verità. Tutti comprendono, e noi che ci troviamo a poca distanza e vediamo colui che parla, abbiamo l'espressione vivente di ciò che Egli dice. E' così ogni oratore quando crede e sente ciò che

dice e dice cose divine. E' come trasfigurato. Non è più Lui. Egli è la sua parola e la sua parola è Lui.

E se la sua parola non giungesse al nostro orecchio, basterebbe guardarlo. Qualche volta sto per dire si preferirebbe vedere, guardare contemplare senza udire. La parola è meno dello sguardo. Lo sguardo è tutto, lo sguardo è l'anima, e se aggiungete il resto dell'atteggiamento, il gesto, il movimento della persona, nel Cardinale Pacelli voi vedete l'anima sua anzi l'anima dell'anima sua: lo spirito di Dio. Guardo l'istantanea che ho sotto gli occhi mentre scrivo ma la foto è come la radio: meccanizzano il pensiero. Per ora non sono che contraffazioni e parodie più che vere espressioni. Io vedo il Cardinale come lo vidi. Quelle pupille accese per quanto un po' compromesse dagli occhiali, quella fronte radiosa, quel labbro convulso, quella destra scarna, tesa, nervosamente tesa mossa in modo così diverso da quando il Cardinale conversa, mi afferrava l'anima, tutta la povera anima mia, da farmi dimenticare quanto mi stava attorno.

Ecco le sue prime parole:

« El mundo actual, debemos confesarlo con dolor, tiene aspectos que lo asemejan al Pretorio.... ». Queste parole io credo siano comprese da tutti. A buon conto diciamole in italiano: « Il mondo odierno, è doloroso dirlo, ha degli aspetti che lo fanno rassomigliare al Pretorio ». Voci di moltitudini senza fede ripetono il grido che insieme all'apostasia rivela la ingratitude più nera: « Nolumus hunc regnare super nos. - Non vogliamo che costui regni sopra di noi.... - E' la voce della scienza senza Dio.... E' la voce della politica anticristiana.... E' la voce della propaganda sovversiva. Però diciamolo a nostro conforto, nel nuovo Pretorio Gesù non è solo ».

In queste parole c'è tutto il Congresso. Qui il profeta Isaia ripeterebbe: « Leva in circuitu oculos tuos et vide: omnes isti congregati sunt, venerunt tibi, filii tui de longe venient.... ». Guarda attorno e vedi: Tutti son qui per te.....

(Continua)

† F. VITTORIO Cappuccino

CATTOLICI,

Date il vostro obolo all'Associazione « Pro Seminario ».

Aiuterete e coopererete le Sante vocazioni.

Si richiede una libera offerta annua, anche la più modesta.

CRONACA DEL SANTUARIO

L'inizio del mese di giugno risente ancora e magnificamente delle belle e suggestive manifestazioni mariane che nel maggio si sono svolte ai piedi dell'altare della Madonna del Boschetto.

Sembra che i devoti non sappiano distaccarsi dalla Mamma celeste che tanti favori ha loro prodigato nella fiorita primavera e proseguono così nel fervore dell'omaggio e della riconoscenza. Notiamo il 29 giugno il pellegrinaggio dell'Associazione Femminile di A. C. di S. Bartolomeo del Fossato di Genova-Sampierdarena e quello dell'Orfanotrofio Femminile di Lavagna. Ambedue i complessi danno esemplare spettacolo di fede e di pietà.

La festa dell'Apparizione, il 2 luglio — giorno sacro per i Camogliesi — ha segnato un novello trionfo per la Regina di Camogli. Non ci dilunghiamo per amor di brevità nella descrizione delle funzioni che si sono svolte come sempre con la consueta precisione e con la severa solennità che le rendono così accette ai fedeli. Dall'alba a tardissima sera le vie che portano al Santuario hanno visto il passaggio innumere di devoti che si recavano ai piedi dell'altare di Maria per invocarne il sospirato patrocinio e per ottenerne la santa benedizione. Il rev.do prof. Giuseppe Siri del Seminario Arcivescovile di Genova ha detto il panegirico

della Vergine con l'usata facondia e con profondità di concetto.

La parte musicale venne assolta encomiabilmente dalla Cantoria femminile del Santuario. Venne eseguita magistralmente la Messa « Monstra te esse Matrem » del nostro illustre concittadino il Maestro Stefano Ferro. E' stata assai gustata questa composizione che l'autore, il quale siede all'organo ha dedicato con squisito senso di amor filiale alla Madonna dei camogliesi. Alla sera sul piazzale gaiamente illuminato, sotto i fronzuti rami dell'olmo gigantesco, la banda musicale di Camogli ha svolto un applaudito concerto.

I giorni 1 e 5 rimarranno memorabili nelle cronache del Santuario per i personaggi di eccezione che vi si recarono in visita. Sono dessi: l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Migone Elemosiniere Pontificio e Mons. Cesare Boccoleri Vescovo di Terni e Narni assai devoto della nostra Madonna, Mons. Carlo Respighi Prefetto delle cerimonie pontificie, il comm. Pietro Belardo e figlio della Città del Vaticano, l'avv. Luigi Boccoleri e l'avv. Giovanni Maggio di Rapallo. Gli Ecc.mi Vescovi e gli illustri visitatori si intrattenero alquanto in preghiera innanzi al Quadro miracoloso ed ebbero le più lusinghiere espressioni per il nostro Santuario.

Il giorno 4 la piccola Marisa di

Genova-Quinto al Mare è condotta ai piedi dell'altare per deporre a scioglimento del voto fatto dai suoi parenti l'abito celeste indossato or fa un anno in ringraziamento dello scampato pericolo di una grave malattia, la difeterite. L'atto di ringraziamento si conclude con la scoperta e le preghiere di rito.

I Sacerdoti camogliesi hanno scelto il giorno 7 per adunarsi al Santuario ad esternare i sensi di devozione e di riconoscenza alla Madre comune per la benigna assistenza concessa loro nelle non sempre facili cure del sacro ministero.

Inizia la serie degli scritti del presente fascicolo il discorso veramente sentito pronunciato dal Rev. Antonio prof. Costa nella bella circostanza. Celebrò la Messa solenne il Rev. Angelo Mortola can. di N. S. del Rimedio in Genova. Il canto gregoriano venne eseguito dai sacerdoti presenti. Fra gli intervenuti abbiamo notato: Rev. Prof. Mons. Michele Razeto Protonotario Apostolico, Can. Prospero Pace, Rev. Felice Costa Prevosto di Castagna, Rev. Bartolomeo Rossi Prevosto di Sturla, Rev. Prof. Antonio Costa, Can. Prospero Costa, Can. Angelo Mortola, Rev. Domenico Olcese Abate Prevosto di S. Salvatore, Rev. Agostino Maggiolo Prevosto di Serra Riccò, Rev. Paolo Crovari, Vicario coadiutore parrocchia di Castelletto, Rev. Prospero Schiaffino, Rev. Juanito Amoretti Arciprete di Canepa, Rev. Gio Bono Schiappacasse Prevosto di N. S. delle Grazie di Genova-Sampierdarena, Rev. An-

saldo Francesco, Rev. Antonio Cichero Rettore di Prati di Mezzanego, Rev. Agostino Causi Prevosto a S. Massimo di Rapallo, Rev. Giacomo cav. uff. Massa, Rev. Gerolamo Schiaffino Prevosto di Nozarego, Rev. Giacomo Crovari Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto, Rev. Antonio Gennero Prevosto di San Donato, Rev. Elia Marini, Rev. Giovanni Boccardo, Rev. David Mortola, Rev. Emanuele Bertolotto Prevosto a S. Remigio di Parodi Ligure, Can. Giuseppe Marciani Rev. Giacomo Parodi, Suddiacono Pietro Bisso. La funzione si chiuse con la Benedizione Eucaristica impartita dal Prevosto don A. Gennero e con la rituale scoperta.

Alcune suore Gianelline, provenienti dall'America del Sud, guidate dalla nostra concittadina Suor M. Olcese della Casa generalizia di Roma, recatisi alla Capitale per partecipare alla elezione della Superiore Generale in unione alle consorelle del Collegio femminile di Camogli si sono portate al Santuario per chiedere l'altissimo patrocinio della Vergine.

L'Associazione di A. C. S. Chiara di Assisi di Genova-Bolzaneto con l'assistente ecclesiastico don Francesco Capurro pellegrina al Santuario il giorno 18 luglio con esemplare divozione e pietà.

Il giorno 21 è un figlio di Camogli della schiera eletta dei ministri di Dio il Rev. don Gerolamo Schiaffino Prevosto di Nozarego che all'altare della Madonna eleva il suo ringraziamento per la fausta cir-

costanza del suo XXV di ordinazione sacerdotale.

La data onomastica del Rev. Rettore (25 luglio, S. Giacomo) non passa inosservata al Santuario. Alla Messa ascoltata con divozione da numeroso pubblico molti fedeli si accostano alla S. Comunione. Le zelatrici del S. Cuore, le ascritte all'Apostolato della preghiera presentano al festeggiato — che lo gradisce riconoscente — un dono accompagnato da poetici complimenti recitati con garbo dai crociatini.

Il 25 luglio la graziosa bambina Luigina Piazza nata a Santiago del Cile, dai concittadini Stefano e Giulia Vago ha ricevuto ai piedi di Maria la sua prima Comunione.

All'altare della Vergine fiori e luci inghirlandano il miracoloso quadro dell'Apparizione. Attorno alla fanciulla, raccolta in preghiera, i genitori, i parenti, il fratellino Giannetto, tutti visibilmente commossi e lieti. Il celebrante Don Ansaldo Francesco al Communiono dice un toccante fervorino di preparazione all'imminente ricevimento del divino Sacramento. La suggestiva funzione pervade l'animo delle più celestiali consolazioni.

Il Rettore Don Giacomo Crovari alla Benedizione ricorda alla bimba la soavità spirituale dell'atto compiuto che resterà tra i più cari ricordi della sua vita; la incita a mantenersi fedele devota della Madonna del Boschetto seguendo il luminoso esempio dei suoi genitori, degli zii, dei congiunti tutti e spe-



cialmente della nonna Luigia che al Santuario sempre si sono recati fidenti ed oranti; ha invocato su di lei e sugli intervenuti le materne grazie della nostra Patrona perchè protegga la famiglia nella sua permanenza in America onde prosperino coi traffici commerciali ed il benessere economico le virtù cristiane e perchè ne acceleri il felice ritorno nella terra natia onde col meritato riposo vengano a ringraziare la cara Madre che vigila ed aspetta.

Il mese di agosto si inizia con la devozione della « Porziuncola » la

grande indulgenza che per antico privilegio si può lucrare compiendo la visita al nostro Santuario. Il triduo di preparazione e il giorno 2 agosto svolse ascetici argomenti, ascoltatisimo, il Rev. Padre Cappuccino Attanasio da Varazze.

Durante il periodo, giugno metà di agosto, alcuni sposi novelli vollero come da consuetudine mai interrotta conclusa la loro giornata nuziale con la visita all'altare di Maria. Il giorno 3 luglio si presentano con seguito di parenti ed amici, Agostino Oneto e Teresa Schiaffino, il 7 luglio Andrea Ratti e Caterina Cuneo. Il giorno 18 detto mese è la volta degli sposi Ettore Francesco Bozzo ed Elvira Francisca Razeto. Scendono dalla parrocchiale di San Rocco e sono circondati da largo stuolo di parenti ed amici. La funzione propiziatoria si svolge con grande solennità e il Rev. Vice Rettore don Carmelo Leoncini rivolge belle parole augurali ai novelli sposi.

Durante la stagione estiva il Santuario è stato meta di continuate visite da parte dei nostri ospiti occasionali e particolarmente da coloro che soggiornano nelle graziose villette adiacenti al Santuario o nella valle di Ruta. Consolantissima la frequenza ai Sacramenti.

Non possiamo tacere l'esito soddisfacentissimo dell'Ora Santa di adorazione compiuta la sera del 12 agosto in riparazione al S. Cuore di Gesù per i peccati e le iniquità provocate dalla moda invereconda.

OFFERTE

21 Giugno - 15 Agosto 1937

Pro Santuario

Famiglia Viacava	L.	5,—
Galuppo Michelina - Trapani	"	10,—
Ansaldò G. B. - Genova (ring.)	"	10,—
Costa Emilia	"	10,—
Maestranze Ditta Salvini		
Camogii	"	50,—
Marini Rita ved. Schiaffino	"	100,—
Schiaffino Rocco, Ninnj, Nora	"	50,—
S. M. (p. grazia ricevuta)	"	50,—
N. N.	"	50,—
N. N.	"	10,—
Alberti Aurora (ringraz.)	"	10,—
Offerta collettiva dei sacerdoti camogliesi in occasione del convegno al Santuario	"	135,—
Rev. cav. uff. Sac. Giacomo Massa	"	20,—
Rev. Antonio Cichero Prati di Mezzanego	"	25,—
Miglianelli Bartolomeo	"	5,—
D. F.	"	100,—
Bastiano Teresa - Genova	"	10,—
Olivari Caterina fu Pietro	"	5,—
Famiglia Colombieri	"	2,—
A. D.	"	1000,—
Maggiolo Maria ved. Olivari	"	50,—
Caffaro Emma (ringraz.)	"	15,—
D. E.	"	10,—
Dallari Maria	"	10,—
Due devote della Madonna da Brooklyn	§	52,—
N. N.	L.	50,—
Sposi novelli Razeto-Bozzo	"	50,—
N. N.	"	100,—
S. C. (ringraziamento)	"	100,—
Tina Bozzo Martinelli	"	10,—
Traversaro Paola	"	10,—
Bertolini Emilia e Carlo	"	25,—
Un Navigante	"	10,—
Macciò Beditta - Riva Trigoso	"	20,—
N. N.	"	1000,—

Pro demolizione caseggiato al Santuario

Orlandelli Ernesto della Casa di Riposo gente di mare	L.	1,—
---	----	-----

N. N.	L. 2500,—	Cova Carlo	L. 10,—
Schiaffino Giuseppe della Casa di Riposo gente di mare	" 5,—	Gualco Fulvio di Tommaso	" 5,—
Cap. Prospero Mortola	" 50,—	Pace Arturo Prospero - New York	§ 1,—
Rev. Sac. Agostino Causi, Pre- vosto a S. Massimo	" 50,—		
Lardone Fortunato	" 15,—	<i>Pro Bollettino</i>	
Cav. Vincenzo Santamarina	" 5,—	Valle Caterina	L. 5,—
Rev. Sav. Gerolamo Schiaffino Prevosto a Nozarego, in oc- casione del suo giubileo sa- cerdotale	" 100,—	Famiglia Gemelli	" 10,—
Sig. Ronzoni Emanuele - New York	" 100,—	Cleta Simonetti	" 5,—
Sig.ra Pallavicini Bianca - Brooklyn	§ 3,—	Morbelli Tina	" 5,—
		Chiesa Angela in Patrone - Voltri	" 5,—
<i>Per il culto a S. Giovanni Bosco</i>		Chiesa Giuseppe - Rivarolo	" 15,—
V. C.	L. 2,—	Famiglia Remotti	" 20,—
L.	" 5,—	Burlando Domingo - Valparaiso	" 10,—
Antonietta Razeto	" 10,—	Magnasco Marinin	" 5,—
Schiaffino Pedro	" 5,—	Bodone Carolina	" 15,—
S. M.	" 10,—	Perosio Giuseppina	" 5,—
Agostino e Pellegra De Gregori	" 50,—	Mortola Angela ved. Marciani	" 5,—
N. N.	" 5,—	Schiaffino Corinto Fortunato	" 3,—
Balboni Angela (ringraz.)	" 10,—	Schiaffino Maddalena	" 5,—
Olivari Amelia	" 10,—	Mortola Agostino	" 10,—
R. D. (ringraz.)	" 50,—	Schiaffino Nina in De Ferrari	" 10,—
C. M. (ringraz.)	" 100,—	F. A.	" 10,—
Maggiolo S.	" 20,—	Revelli Giulia - Genova	" 5,—
N. B. R.	" 5,—	Figallo Carlo	" 10,—
N. N. (ringraz.)	" 10,—	Rev. Rossi Bartolomeo - Sturla	" 10,—
Schiaffino Tarin ved. Repetto	" 20,—	Rev. Schiappacasse Gio Bono - Genova-Sampierdarena	" 5,—
		Rev. Maggiolo Agostino - Orero	" 20,—
<i>Offerte di fanciulli</i>		Rev. Mortola David - Recco	" 15,—
Marini Maddalena	L. 10,—	Rev. Schiaffino Prospero - Genova	" 10,—
Maggiolo Ninnj, Rosaria, Francesco	" 10,—	Rev. Amoretti Juanitò - Canepa	" 10,—
Parodi Giuseppe	" 3,—	Rev. Cichero Antonio - Mezzanego	" 10,—
Viacava G. B., Maria, Franco, Mario, Paolo, Prospero	" 10,—	Mari Maddalena ved. Razeto	" 10,—
Ribolini Elvira	" 5,—	Gelosi Concetta - S. Nicolò	" 10,—
Pini Fortunato	" 5,—	Schiaffino Teresa	" 10,—
Schiappacasse Elio, Aldo	" 5,—	Bastiani Teresa - Genova	" 5,—
Maltese Rosa - Ruta	" 5,—	Famiglia Bozzo - Oregina	" 15,—
Eugenio Giuseppe Bozzo - San Fruttuoso	" 5,—	Jole Figallo Grasso - Bogliasco	" 10,—
Perfumo Franca	" 5,—	Peragallo Maria	" 5,—
Ferrari Cecilia e Nicola	" 15,—	Olivari Caterina fu Pietro	" 5,—
		Letizia Gagliardi vedova Sommaruga	" 10,—
		Schiavina Teresa - Genova	" 5,—
		Schiaffino Faustina	" 5,—

N. N.	L.	10,—	Olivari Cecilia	L.	25,—
Oneto Teresa	"	5,—	Antola Antonio	"	50,—
Ogno Caterina - Rocchetta Lig.	"	5,—			
Travi Elsa	"	10,—			
Maggio Angela	"	10,—			
Famiglia Gimelli	"	5,—			
Figari Luisa	"	5,—			
Schiappacasse Rosetta	"	5,—			
B. Emilia - Ruta	"	5,—			
Canepa Maria	"	5,—			
Olivari Emanuele	"	2,—			
Irene Pisani Carpinacci - Elba	"	10,—			
Famiglia Corrado - S. Margherita Ligure	"	10,—			
Dallari Maria	"	5,—			
Teresa Gina Ghisolfo - Murialdo	"	10,—			
Pellegrinelli Giuseppina	"	10,—			
Schiaffino Agostino	"	5,—			
Olivari Giuseppe	"	5,—			
Gazzale Giuseppina	"	5,—			
Andreani Fannj - Brooklyn	§	1,—			
Cordiglia Sidrak - Recco	L.	10,—			
Marciani Enrichetta - Genova	"	3,—			
Malaspina Paolo	"	5,—			
Gualco Maria	"	5,—			
Figari Rosa	"	10,—			
Lavarello Maria Natalina	"	10,—			
Magnasco Rosetta	"	10,—			
Schiaffino Annetta vedova Marciani	"	5,—			
Olivari Antonietta in Repetto	"	10,—			
Sorelle Mortola	"	10,—			
Bertolotto Rosetta	"	10,—			
Traversaro Paola	"	10,—			
Piazza Luigina	"	75,—			
M. M. F.	"	10,—			
Costanza Berisso - Sestri Lev.	"	10,—			
Luisa Costantina Canepa	"	5,—			
Luxardo Maria	"	10,—			
Massa Caterina	"	5,—			
Maria Vignolo Macciò - Recco	"	5,—			
Famiglia Casareto - Recco	"	5,—			
Gaetano Olivari - New York	§	1,—			
Repetto Caterina	"	10,—			
<i>Per necrologio</i>					
Rev. Sac. Erasmo Maggiolo	L.	50,—			
Cav. Cap. Schiaffino G. B.	"	50,—			
Pastorino Luigi - Ruta	"	50,—			

Doni al Santuario

La sig.ra Olivari Benedetta ved. Bozzo dona — omaggio alla Madonna — magnifica tovaglia d'altare con ricco pizzo.

Funzioni al Santuario

27 Agosto — Inizio della solenne novena in preparazione alla festa della Madonna del Boschetto.

Ore 5,30: prima Messa — Ore 6: seconda Messa, Predica, Magnificat, Benedizione Eucaristica, « Scoperta » — Ore 7: terza Messa — Ore 7,30 ultima Messa.

5 Settembre — *Festa di N. S. del Boschetto* — Ore 5,30: Messa dell'alba — Ore 6,15: Messa della Comunione generale, fervorino e Benedizione — Ore 7 - 7,30 - 8: Messe lette — Ore 9: Messa solenne in musica — Ore 10,15: ultima Messa.

Pomeriggio, ore 16,30: Vespri in musica, Panegirico della Madonna, Benedizione Eucaristica.

N.B. — Predicherà Novena e Panegirico il noto Padre Cappuccino « Fra Ginepro da Pompejana ».

6 Settembre — *Festa di San Prospero*, compatrono di Camogli — Messe con orario feriale — Nel pomeriggio, ore 17: Rosario, Inno a San Prospero, Benedizione.

12 Settembre — Intervento della processione parrocchiale alle ore 16, Funzione di ringraziamento, Vespri, discorso, Benedizione.

Lo stesso giorno al mattino ha inizio il settenario in preparazione della solennità di N. S. Addolorata.

19 Settembre — *Festa di N. S. Addolorata*, della quale a suo tempo la Ven. Confraternita darà programma ed orario.

26 Settembre — *Festa di N. S. della Consolazione o della Cintura*. Ore 6: Messa della Comunione generale — Ore 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10,15: Messa solenne in canto. — Pomeriggio, ore 16,30: Vesperi in canto, Panegirico detto

da chiarissimo oratore, Benedizione Eucaristica.

Mese di Ottobre — Pia pratica del S. Rosario recitato innanzi al SS. Sacramento esposto. — Ogni sera, ore 17,30: Esposizione del SS.mo, Recita del S. Rosario, Preghiera a S. Giuseppe, Canto delle Litanie mariane, Benedizione Eucaristica.

IL GIUBILEO PARROCCHIALE DI MONS. ARCIPRETE PIETRO RIVA

Il 29 giugno u. s. giorno del suo onomastico e festa del Papa, si è compiuto felicemente il Giubileo d'oro del nostro venerato Pastore. Della data, veramente eccezionale nelle care ricorrenze della vita, resterà il gradito ricordo della grandiosa celebrazione e più l'eloquente testimonianza delle molteplici opere che il nome e lo zelo di Lui tramanderanno in benedizione.

Nella giornata della festa commemorativa Mons. Riva ha celebrato la Messa della Comunione generale rivolgendo un accorato fervorino e distribuendo il Pane dei Forti ai moltissimi fedeli intervenuti per dimostrare la loro riconoscente deferenza ed il loro grato omaggio al vecchio Parroco.

Coll'imponente rito romano nel magnifico Tempio splendente di luci, d'oro, di marmi e d'opere d'arte, Mons. Amedeo comm. Casabona, l'Illustre Concittadino Vescovo di Chiavari che mai ha mancato di presenziare ed onorare le ricorrenze più care della nostra Camogli, ha pontificato la Messa solenne assistito dal Clero tutto del Vicariato e dal Rev. Arciprete di Sori Don Federico Campi che ha voluto portare l'entusiastica adesione della città natia alle onoranze rese al benemerito figlio.

Tutte le autorità cittadine, civili, militari e politiche, tutte le Opere Pie, le Congregazioni religiose, le Associazioni, i sodalizi, le Confraternite, le Comunità regolari e secolari, la Fabbriceria hanno assistito alla solenne funzione durante la quale la Cantoria del Monastero Olivetano di S. Prospero diretta dal Rev. Padre Tomaso Sala,

sedendo all'organo il R. Padre Vincenzo Mariani ha eseguito la Messa Eucaristica del Perosi ed alcuni mottetti.

Mons. Vescovo, assistito da Don Federico Campi Arciprete di Sori e dai camogliesi Don Bartolomeo Rossi Prevosto di Genova-Sturla e Rev. Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto Sac. cav. Giacomo Crovari, al Vangelo, salì il pergamo ed intessè con calda parola l'elogio del festeggiato riassumendo tutta l'opera svolta in così lunga cura d'anime con instancabile zelo e con encomiabile apostolato. Ha chiuso annunciando il rescritto pontificio col quale S. S. Pio XI concedeva facoltà al Parroco di impartire la Benedizione Papale e dava lettura dell'autografo di S. Em. il Cardinale Minoretti Arcivescovo di Genova.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi officiati dall'Arciprete di Sori, Mons. Arciprete ha rivolto al Suo popolo un paterno ringraziamento rievocando il suo ingresso in Parrocchia, il suo primo discorso che conteneva l'esposizione del programma di lavoro e constatando come l'unione tra popolo e Parroco, la comunione d'intenti e la reciproca comprensione, mai venne meno nel cinquantennio trascorso. Ha infine impartito la Benedizione papale per speciale concessione della S. Sede.

Al Santuario del Boschetto si è infine compiuta una particolare funzione di ringraziamento verso la Patrona della Città mentre in Parrocchia per tutto il giorno sono state esposte alla pubblica venerazione le sacre Reliquie dei SS. Prospero e Fortunato.

Ritornando dal Santuario, il festeggiato ha sostato nel salone della Casa di Provvidenza ove convenne pure l'Orfanotrofio Maschile ed una breve manifestazione, piena di sentimento devoto e grato, è stata resa dalle due Opere Pie al loro beneamato Presidente.

A Mons. Riva sono pervenuti da ogni parte telegrammi, lettere e biglietti di auguri e di letizia. Oltre al Sommo Pontefice ed al Cardinale Arcivescovo Minoretti mandarono scritti: S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino, Mons. Gerolamo Cardinale Vescovo di Verona, Mons. Angelo Cambiaso Vescovo di Albenga, Mons. Lorenzo Delponte Vescovo di Acqui, Mons. Cesare Boccoleri Vescovo di Terni e Narni, Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli, Satriano e Cerignola, l'Abate Dott. Don. Romualdo Zilianli di Lendinara.

La festa dell'Arciprete, è stata festa di tutta Camogli; per tutto il giorno, in un ininterrotto pellegrinaggio, Egli ha avuto la più generale ed ampia manifestazione di stima e di attaccamento; in suo onore è stato riempito di firme un Albo-ricordo e sono state raccolte per pubblica sottoscrizione oltre diecimila lire a favore dell'Orfanotrofio Maschile.

NOTIZIARIO

Da Dinajpur. — S. E. Mons. Anselmo G. B. Vescovo Missionario di quella Prefettura Apostolica dell'India Bengalese, è venuto a trascorrere un periodo di riposo nella sua Liguria. All'Ecc. Presule nostro illustre collaboratore mandiano il deferente saluto dei lettori e dei Camogliesi, augurandoci una sua visita al nostro Santuario.

Da Lendinara. — Nel prossimo settembre, dal 12 al 19, a cura dell'Abate Dott. Romualdo Zilianti, si celebreranno le Feste Centenarie di riconoscenza a N. S. del Pilastrello per avere scampato quella zona dalla tremenda e storica invasione dell'Adige.

Il Centenario delle Suore della Misericordia. — Questa benemerita Congregazione, che a Camogli annovera le Suore dell'Asilo Infantile, del Civico Ospedale, dell'Orfanotrofio Maschile e del Collegio Convitto di Ruta, compie il 1° Centenario di sua fondazione. Fu appunto il 10 agosto del 1837, che Benedetta Rossello, contadina di Albissola, divenuta poi Suor M. Giuseppina Rossello, a 26 anni, insieme a quattro compagne, coll'assenso dell'Autorità ecclesiastica e sotto la guida del Confessore e Vescovo Mons. Agostino Demari, gettava in Savona le basi di questa Istituzione.

Nello svolgimento della secolare attività benefica delle Figlie di N. S. della Misericordia merita parti-

colare rilievo il fatto che il 14 novembre 1875 partivano da Genova per Buenos Aires, insieme ad un gruppo di sacerdoti salesiani, ben 15 suore iniziando così la Missione Evangelizzatrice nell'America Latina. Ed è stato il camogliese Comm. G. B. Gazzolo, console d'Argentina in Savona, allora Preside dell'Università di Buenos Aires ad ottenere il nulla osta del suo Governo; egli tanto si adoperò per la realizzazione della Missione, che il Santo Padre, all'udienza pontificia concessa alle partenti, lo salutava « l'Angelo Custode delle Suore ».

Quando la Fondatrice, a 60 anni, si spegneva, alla vigilia dell'Immacolata, ben 65 case con parecchie centinaia di Suore costituivano la Congregazione: oggi a distanza di 57 anni dalla sua morte, le Suore superano le 1700 sparse in 250 case (asili, scuole, ospedali, laboratori, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ecc.). Sono quindi migliaia e migliaia di anime che da loro imparano a conoscere ed amare Iddio, a sopportare il dolore, a credere e praticare la virtù, a vivere cristianamente nella Fede e per la Patria.

Salutando questo primo centenario un voto parte dal cuore di tutti i cattolici: che la Fondatrice di questa magnifica Opera, gloria purissima di Liguria, possa essere elevata agli onori dell'Altare.

IL CRONISTA

Feste Centenarie Diocesane

Apoleosi Mariana

Domenica 1° luglio è stato il Trionfo della Madonna, Regina di Genova. Con un'imponentissima processione sono state portate dal bel S. Lorenzo alla statua della Vergine, nel Porto della Superba, le insegne regali, benedette da S. E. il Card. Minorette Arcivescovo.

Quella storica statua del Carlone che per volontà di popolo e per consenso di Dogi i nostri padri avevano collocato sulla Porta della Lanterna, dopo 60 anni di giacenza nell'antico Oratorio di Sarzano, veniva ricollocata sulla Punta del Molo Giano all'ingresso dell'Emporio marittimo della Domiante ed incoronata Regina della Città cogli stessi sacri simboli di che era dotata.

L'Eminentissimo Metropolita circondato dal Prefetto, dal Podestà, da tutte le autorità genovesi ha rievocato con nobili parole l'avvenimento tricenenario della Offerta alla Madonna della Corona, dello Sceptro e delle Chiavi, da parte del Doge, nella Cattedrale; ha rilevato come dopo tre secoli la venerazione, l'amore e la confidenza dei genovesi verso Maria SS. non erano affatto affievoliti bensì di molto intensificati se « ... tutta la Liguria è costellata di Santuari da Montallegro al Boschetto di Camogli, all'Immacolata, alla Guardia, all'Acqua-santa, alla Misericordia di Savona... »; ha spiegato il significato dei doni ed ha invocato la benigna protezione materna sull'Italia, sulle famiglie, sulla cristianità e sulla Chiesa: « Rege nos ».

L'ultimo ciclo delle feste centenarie si compirà in ottobre. L'urna di S. Caterina dalla Chiesa di Portoria verrà trasportata al Duomo ove si svolgerà la settimana della « Laus perennis » e poscia con imponente processione verrà restituita alla sua Chiesa in Pammatone.

NEL CLERO CITTADINO

Diplomazia Vaticana. — Il Sac. dott. Giovanni Scapinelli, che fu già attivo socio del Circolo Giovanile d'Azione Cattolica e che può considerarsi cittadino d'adozione, dopo la Sacra Ordinazione in Massa Marittima per parte di S. E. il compianto Vescovo Mons. Bertazzoni, ha compiuto gli studi di diritto canonico alla Università Gregoriana ed ora è stato destinato uditore

alla Nunziatura Pontificia di Buenos Aires. Al giovane sacerdote che inizia la carriera diplomatica al servizio della Santa Sede, giungano le felicitazioni e gli auguri dei Camogliesi.

Apostolato eroico. — Durante l'imperversare del nubifragio del primo agosto, che tanti danni ha arrecato specialmente a Sturla, per lo straripamento del torrente omo-

nimo, il M. Rev. Prevosto Don Bartolomeo Rossi, nostro egregio concittadino, venuto a conoscenza che una sua parrocchiana, da tempo malata di cuore, si era aggravata subitamente per l'emozione e lo spavento del temporale, volle accorrere alla sua abitazione per somministrarle i Santi Sacramenti. Solo che si pensi come la piena limacciosa e minacciosa del fiume aveva circondato alcune case, per cui fu necessario a mezzo dei pompieri, dei fanti delle vicine caserme, dei carabinieri e dei cittadini accorsi provvedere allo sgombero dei caseggiati ed al salvataggio delle 40 persone in essi bloccate, con funi,

scale, e barche, si può rilevare la scena di panico tra il bagliore dei lampi, il fragore dei tuoni e lo scrosciar della tempesta. Don Rossi, già cappellano degli alpini decorato, non ebbe esitanza alcuna nel compiere la sua nobile missione spirituale e sprezzante del pericolo riuscì a raggiungere l'abitazione dell'inferma, superando ogni difficoltà coll'aiuto di alcuni volenterosi e portando all'ammalata i Conforti Religiosi e la parola rasserenatrice. Al valoroso e zelante Sacerdote Camogliese giungano i rallegramenti cordiali dei suoi concittadini per lo scampato pericolo e per l'eroico atto compiuto.

MARCONI

« Io sono orgoglioso di dire che sono un cattolico ed un credente. Credo in Dio non soltanto come devoto cattolico ma anche come scienziato ».

La radio del 20 luglio diffondeva nel mondo l'annuncio della morte del Suo grande inventore, avvenuta a Roma alle ore 3,45 nella sua abitazione.

Guglielmo Marconi, il sommo scienziato del secolo XX, il dominatore degli spazi e dell'ètere, il genio latino nella sua più alta ed umanitaria espressione, non è più!

L'Italia ha perduto un Figlio tra i più eccelsi, che ne eternerà il nome e la stirpe, attraverso i secoli, per il mondo intero. La civiltà benefica immensamente dei portati della sua scienza; a Lui deve le miracolose invenzioni tanto utili alla sicurezza della vita umana ed alla abolizione delle distanze; da Lui attendevansi ancora altri prodigiosi frutti del suo patrimonio intellettuale.

La Parca inesorabile della Morte invincibile ha stroncato per sempre questa preziosa esistenza. Iddio Sommo nel quale l'illustre scomparso, come tutti i veri Grandi, credeva fortemente, ne ha rasserenato il mortale trapasso coi carismi della Fede e lo ha chiamato tra gli Spiriti eletti.

La sua gloria resterà incancellabile... « finchè il sole splenderà sulle sciagure umane! »

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ*Dal 17 Giugno al 12 Agosto 1937***Sorrisi d'Angelo**

Gardella Celestina Giuseppina di Francesco e di Casazza Angela, S. Rocco, n. 132) 20-6.

Diobelli Giovanni Santo di Luigi e di Avanzino Carmelina, Ruta, 360) 26-6.

Madrau Italo Benedetto di Luigi Vittorio e di Olivari Geronima, Via XX Settembre, 6) 7-7.

Bruno Bartolomeo Lorenzo di Giacomo e di Devoto Luigia, S. Fruttuoso, 11) 20-7.

Moscatelli Giuseppina Giuliana di Benedetto e di Peragallo Maria, Ruta, n. 352) 29-7.

Galluppi Ugo Manfredi Filiberto di Luigi e di Mortola Emilia, Castagneto, n. 370) 2-8.

Terrile Agostino Andrea di Giacomo e di Pozzo Vittoria, Scale Mercato, 3) 8-8.

Fabrizi Teresa di Luigi e di Capurro Luigia, Via Orto, 2) 12-8.

Fiori d'Arancio

Bozzo Gio Batta fu Giuseppe, celibe, impiegato, e Maggiolo Favorita fu Filippo, nubile, casalinga, Parrocchia S. Rocco) 21-6-1937.

Oneto Agostino di Luigi, celibe, commerciante e Schiaffino Teresa fu Giovanni, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 3-7.

Ratti Andrea fu Pietro, celibe, marittimo e Cuneo Caterina di Gio Batta, nubile, casalinga, Parrocchia di Santa Maria) 7-7.

Nicola Mario di Luigi, celibe, Segretario Comunale e Viacava Caterina di Pasquale, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria) 12-7.

Bozzo Ettore Francesco fu Antonio, celibe, impiegato e Razeto Elvira Francisca di Oreste, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Rocco) 18-7.

Cordiglia Fortunato di Angelo, celibe, marittimo e Mortola Angiolina, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Rocco) 24-7.

Vinchesi Giuseppe Manlio Paolo, celibe, marittimo e Gualco Luigia, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria) 26-7.

Massone Giuseppe Giovanni fu Antonio, vedovo, commerciante e Passalacqua Isolina, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria) 31-7.

Antola Francesco fu Fortunato, celibe, impiegato e Bardoneschi Albina di Pietro, nubile, casalinga, Verrua Pò) 19-6.

Bottino Giuseppe fu Raffaele, celibe, commerciante e Mutto Eugenia fu Leone, nubile, casalinga, Genova) 10-7.

Gelosi Giovanni di Davide, celibe, pescatore e Massone Adelaide fu Antonio, nubile, casalinga, Uscio) 17-7.

All'ombra della Croce

Chiesa Adelaide fu Prospero e fu Olivari Rosa, anni 75, casalinga, vedova di Cichero Matteo, nata e residente a Camogli, Ruta, 31) 20-6.

Schiaffino Angela fu Giuseppe e fu Schiaffino Michelina, anni 98, pensionata, vedova di Bertolotto Prospero, nata e residente a Camogli, Via Lorenzo Bozzo, 5) 21-6.

- Caracciolo Gennaro fu Francesco e fu Lancellotti Camilla, anni 76, benestante, marito di Coco Giuseppina, nato a Napoli e residente a Camogli, Castagneto, 324) 23-6.
- Norero Biagio fu Agostino e fu Macchiavello Anna Maria, anni 93, pensionato, vedovo di Ogno Maria, nato a Zoagli e residente a Camogli, Castagneto, 323) 23-6.
- Bacigalupo Maria Annunziata fu Ambrogio e fu Arata Teresa, anni 85, casalinga, vedova in prime nozze di Castelvechi Francesco e vedova in seconde nozze di Barbieri Andrea, nata a Rezzoaglio e residente a Camogli, Via Migliaro, 2) 29-6.
- Causi Luigi fu Benedetto e fu Passalacqua Elisabetta, anni 67, contadino, marito di Passalacqua Santina, nato e residente a Camogli, Ruta, 159) 3-7.
- Chiesa Giuseppe fu Gio Batta e fu Mortola Pellegra, anni 76, capitano marittimo, marito di Ferro Maria, nato e residente a Camogli, Via Vitt. Em. n. 39) 10-7.
- Aste Andrea fu Domenico e fu Schiaffino Caterina, anni 65, marittimo, marito di Cavassa Chiara, nato e residente a Camogli, Migliaro, 79) 11-7.
- Endrizzi Maria fu Giuseppe e fu Chiesa Caterina, anni 58, casalinga, moglie di Massa Giambattista, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, n. 68) 12-7.
- Vercelli Aldo fu Guido e di Asti Anna, anni 45, benestante, marito di Boano Anna, nato e residente a Milano, morto sulla pubblica via il 14-7.
- Marrone Maria fu Antonino e fu Tabbò Antonia, anni 70, civile, vedova di Fiorito Pietro, nata a Palermo e residente a Roma, Ruta, 262) 14-7.
- Bernabei Tomaso fu Antonio e fu Maggi Maddalena, anni 58, pensionato, marito di Petazzi Liberata, nato a Sonino e residente a Camogli, Boschetto, 241) 30-7.
- Repetto Antonia fu Prospero e fu trazeto Maria, anni 83, casalinga, vedova di Olivari Giacomo Filippo, nata e residente a Camogli, Piazza Vittoria, 1) 4-8.
- Ticci Beniamino fu Modesto e fu Migliorini Ersilia, anni 60, pensionato ferroviario, marito di Gianni Emma, nato a Sovicille e residente a Camogli, Via Garibaldi, 63 bis) 11-8.
- Tortorelli Pietro fu Antonio e fu Venturi Ester, anni 66, pensionato, marito di Moretti Assunta, nato in Arezzo e residente a Camogli, Via Migliaro
- Mibelli Matteo Luigi fu Giovanni e fu Simonetti Maria, anni 77, carpentiere, marito di Cunco Angela Pasqualina, nato in Camogli ed ivi residente in Corso Regina Margherita, 2.
- Vengi Igino di N. N., anni 28, caporale di macchina, marito di Cacciaos Giovanna, nato in Genova e residente in Camogli.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

GIUGNO 1937

Movimento popolazione

LUGLIO 1937

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	714	252	966	NATI . . .	799	251	1050
MORTI . . .	575	185	760	MORTI . . .	608	170	778
Popolazione	a. p. 139	a. p. 67	a. p. 206	Popolazione .	a. p. 191	a. p. 81	a. p. 272

RASSEGNA CITTADINA

Istituto Magistrale parificato. —

Con decreto 3 giugno 1937 - XV l'Istituto Magistrale femminile da molti anni funzionante nella Piccola Casa di Provvidenza a cura delle benemerite Suore Dorotee, è stato parificato agli istituti regi con tutti gli effetti governativi. La nostra Camogli si arricchisce pertanto d'un altro corso di studi che è tanto utile alla classe femminile. La deliberazione ministeriale viene a riconoscere la bontà e la serietà degli studi praticata nella predetta Opera Pia cittadina. Ed è pur questa una nuova benemeranza di Mons. Arciprete che presiede con tanto zelo allo sviluppo ed al progresso della benefica istituzione. In questi giorni la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato l'ordinamento e l'arredamento dato dalla Direzione dell'Opera al proprio Istituto.

Note scolastiche. — In seguito ai trasferimenti autorizzati dal Regio Provveditore agli Studi sono stati destinati nelle Scuole Elementari camogliesi il M. Barbagelata Antonio e la M.a Bazzani Cravea Fausta che sostituiscono rispettivamente il M.o Gandolfi Virgilio mandato ad Alpeiana di Rezzoaglio e la M.a Callegari Bianca mandata ad Ognio di Neirone.

Nel collegio delle Gianelline. — E' stata festeggiata N. S. dell'Orto

con Novena di preparazione e con solennità di riti. Il Cappellano D. Giacomo Fulle ha celebrato la Messa della Comunione generale; il M. R. Priore degli Olivetani D. Aurelio Longoni ha officiato la Messa solenne con musica della Cantoria del Monastero; alla sera dopo i Vespri il Padre Felice Cozzi ha intessuto il panegirico della Vergine.

Una centenaria a Ruta. — Nel luglio scorso ha compiuto felicemente il secolo di esistenza la signora Rosa Angela Chiola nata a Genova e da molti anni residente a Ruta. La fausta data è stata ricordata nel Tempio Parrocchiale di S. Michele Arcangelo colla partecipazione di numerosi parenti, amici ed estimatori festanti. La signora ha ricevuto la visita di molti conoscenti che si rallegrarono di averla trovata così arzilla e vivace nel suo centesimo anno, formulando i migliori voti.

Vittorie nautiche. — Il concittadino Giovanni Baldini ha brillantemente vinto la traversata del Tevere e quella del Lago di Bracciano battendo i migliori nuotatori nazionali.

Alla Mostra d'Arte di Napoli. — Tra gli artisti liguri prescelti per partecipare alla Mostra Nazionale di Napoli è stato incluso il nostro concittadino prof. Antonio Schiaf-

fino le cui opere ovunque sono esposte, conquistano la generale simpatia.

Per l'Orfanotrofio Maschile. —

La sig.ra Angela Schiaffino ved. Bertolotto, spentasi nella veneranda età di novantanove anni, ha voluto compiere un ultimo atto di generosità, lasciando all'Orfanotrofio la cospicua somma di lire diecimila.

Il Comandante Solari. — Il compianto Comandante del «Mongioia»

Cap. Franco Solari vittima del dovere, ha suscitato commosso cordoglio anche nella nostra cittadinanza poichè egli vi era simpaticamente noto, avendo compiuto gli studi nautici nel nostro R. Istituto.

Ingegnere Architetto. — Il camogliese Gaetano Repetto figlio della Sig.ra Caterina Schiaffino vedova Repetto ha conseguito brillantemente presso la Università di New York la laurea di ingegneria ed architettura. - Complimenti vivissimi al distinto concittadino.

Il Culto a N. S. del Boschetto all'estero

Non ancora è spenta l'eco della manifestazione di amore e di riconoscenza che i camogliesi residenti a New York hanno prodigato con senso di mirabile pietà alla Madonna del Boschetto, la cui Immagine si venera per volontà di alcuni devoti e con la cooperazione fervida ed amorosa del Rev. John Marcheggiani nella magnifica chiesa di N. S. di Pompei in Bleecker Street City N. J. che già si presenta la felice opportunità di annunciare la festa che anche in quest'anno si svolgerà con sfarzo e solennità di rito. Rimangono quindi a mezzo del presente avvertiti i figli di Camogli residenti nella grande metropoli. La Madonna del Boschetto verrà festeggiata il 26 settembre (domenica). Sarà essa preceduta da un triduo solenne che si svolgerà la sera

alle ore 19,30, con recita del S. Rosario, preghiera alla Madonna e Benedizione Eucaristica.

Il giorno della solennità alle ore 11 sarà celebrata Messa solenne e recitato il panegirico.

Fra i promotori della festa ci piace ricordare a titolo d'onore i seguenti: Sig.ra Bianca Pallavicini ved. Bonti, Antonio ed Elvira Senno, Anna Marini, Paolo Parodi, Giovanni Olivari, Emilio Pellerano, Adolfo Schiappacasse, Giuseppe Maggiolo, Giulia Schiaffino, Anita Traverso, Angela e Anita Olivari.

Speriamo di poter dare a suo tempo una consolante relazione della festa alla quale certamente con l'aiuto della nostra Madre benedetta non mancherà un esito soddisfacente.

NECROLOGI

Il 3 giugno, dopo brevissima malattia, confortato da tutti i carismi di N. S. Religione, andava a ricevere il premio del giusto l'anima buona di

LUIGI PASTORINO

di anni 74

Prima in Italia (Genova) e poi in Chile (Valparaiso) la sua vita fu



un tessuto di lavoro e di buon esempio, retto ed esatto nel compimento dei suoi doveri religiosi, tenne lodevolmente la carica di tesoriere nella Fabbriceria parrocchiale di Ruta per ben sette anni. Amò in modo particolare N. S. del Boschetto e dopo una vita santa speriamo che Iddio misericordioso per intercessione della Vergine del Bo-

schetto conceda all'anima eletta lo eterno riposo.

I nipoti dolenti si raccomandano alle preghiere dei buoni.

FERRO CATERINA

di anni 21

deceduta in Genova il 21 luglio 1937

Fiori una giovinezza ricca di promesse che maturò precocemente pel Cielo. La pervase un sogno di cose lontane di aurore divine.



Non visse la vita.

Soavissima la bontà del suo cuore nutrito di pietà candida e soda, rispecchiava negli occhi vivi tutta la volontà di un'anima forte, genero-

sa con Dio nella pratica della vita cristiana e nell'esercizio della carità.

Sofferse e lottò con dedizione totale.

La morte accolta in perfetta leti-

zia la portò al Cielo ove tutto è luce pace ed amore eterno.

Alla desolata famiglia le condoglianze del Bollettino, ai nostri lettori chiediamo suffragi per l'anima bella.

I N M E M O R I A M

Addì 21 Giugno 1937-XV moriva piamente e serenamente la veneranda novantanovenne

A N G E L A S C H I A F F I N O

Ci limitiamo a chiedere ai nostri lettori ed ai devoti di N. S. del Boschetto pii suffragi per l'anima benedetta di Lei, avendoci l'umile Signora Schiaffino espressamente proibito di tracciare il suo necrologio, mentre con sentimento di vera riconoscenza avremmo detto della sua devozione alla nostra Madonna del Boschetto, della sua generosità verso il Santuario e verso ogni opera di bene, e infine degli esempi luminosi di virtù dei quali fummo edificati testimoni.

L U T T O N E L L ' A R C H I D I O C E S I

S. E. Mons. Giacomo Maria De Amicis tra il cordoglio generale ha lasciato la vita terrena per la patria celeste.

L'insigne Vescovo Ausiliare di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, che più volte aveva ricoperto con unanime fiducia le delicate funzioni di Vicario Generale e di Vicario Capitolare, ha speso tutta la sua nobile esistenza nell'esplicazione della sua intelligente attività a favore del Clero e del popolo dell'Archidiocesi Genovese.

Dotato di esemplare bontà d'animo è stato sacerdote di zelante pietà e di grande modestia e per le sue singolari e preclari virtù ha goduto la stima delle Superiori Autorità Ecclesiastiche e l'amore di tutti i fedeli.

I nostri lettori rivolgano alla Madonna del Boschetto particolari preghiere a suffragio dell'anima eletta del compianto Vescovo Genovese.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1937-XV

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 Riserva Straordinaria L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 68°

Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2

Esercizio 68°

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Consenti - Gattorna - Lavagna - Levante
- Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita
Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli Recapiti: Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati
- Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise
estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli
nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti
- Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici - Riparti ed anticipazioni
su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice
custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie,
commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espres-
samente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonché riscossione fitti.

CREDITO ITALIANO

SEDE SOCIALE GENOVA

Anno di fondazione 1870

Capitale e riserve: L. 611.659.733,35

Tutte le operazioni di Banca

AGENZIA DI CAMOGLI: Via Vitt. Emanuele, 151 r. - Tel. 56-22

Spedizione in abbonamento postale.

Sig.

(.....)

Dott. MASSIMO TEPPATI
MEDICO CHIRURGO

MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2

Riceve

Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16
Giorni festivi: dalle 10 alle 11

Dottor GEMIGNANI VINICIO
MEDICO CHIRURGO

Assistente Istituto Patologia Medica della R. Università di Genova

Consultazioni Mediche: Via Vittorio Em. 16, p.p. (*di fronte al Mercato*)

Martedì - Giovedì - Sabato: ore 14-16

Domenica: ore 11-12

Abitazione: Via Lorenzo Bozzo N. 4, p.p.

CAMOGLI